



Raccomandazioni per i decisori politici

Impiegare il potenziale delle donne migranti come esperte di Integrazione



Raccomandazioni per i decisori politici

Impiegare il potenziale delle donne
migranti come esperte di Integrazione



EUROPEAN UNION
Asylum, Migration
and Integration Fund

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea.
L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la
Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle
informazioni in essa contenute.

Ref. no.: HOME/2015/AMIF/AG/INTE/9102



Sintesi	4
1. Introduzione	5
2. Approccio e Risultati	7
<i>2.1. Il progetto INTEGR8: obiettivi e risultati</i>	<i>7</i>
<i>2.2. Metodologia INTEGR8</i>	<i>10</i>
<i>2.3. L'Importanza del progetto INTEGR8</i>	<i>11</i>
<i>2.4. Risultati della Ricerca</i>	<i>12</i>
2.4.1. <i>Questioni e bisogni non soddisfatti</i>	13
2.4.2. <i>Barriere all'integrazione</i>	15
3. Implicazioni e raccomandazioni per i decisori politici	18
4. Nota conclusiva	24
Bibliografia	25



Sintesi

Gli immigrati corrono un rischio maggiore di esclusione sociale rispetto alle popolazioni native, in particolare per quanto riguarda l'accesso all'occupazione, all'istruzione, alla sanità e ai servizi sociali. All'interno della popolazione immigrata alcuni gruppi sono particolarmente a rischio e quindi richiedono misure di integrazione su misura. Questo vale in particolare per le donne migranti, tra le altre categorie a rischio come: cittadini di paesi terzi, rifugiati e beneficiari di protezione internazionale, immigrati poco qualificati e immigrati irregolari. Il ruolo delle donne migranti nell'ambito dell'integrazione è cruciale e si dovrebbe fare di più per aumentarlo nei prossimi anni, se si vuole ottenere un'integrazione efficace in tutta Europa.

I partner del consorzio INTEGR8 ritengono che la formazione di esperti dell'integrazione dei migranti e l'approccio al progetto sperimentato possano incidere considerevolmente sullo sviluppo futuro delle politiche nell'area dell'integrazione dei migranti e, pertanto, è stato prodotto queste raccomandazioni per i decisori politici allo scopo di presentare il rilevante apprendimento e i risultati che sono emersi dalla realizzazione delle attività del progetto.

Nel formulare queste raccomandazioni politiche, il consorzio del progetto ha condotto interviste di ricerca per esplorare l'impatto del progetto INTEGR8 e perché un cambiamento di approccio politico potrebbe essere rilevante per i destinatari del progetto, in particolare migranti o più specificamente donne migranti.

I risultati della ricerca, validando questo documento, dimostrano la necessità di un miglioramento delle politiche in questo campo al fine di garantire misure di integrazione più efficaci, rispondere meglio ai bisogni dei migranti e valorizzare le donne migranti come una risorsa preziosa che dovrebbe essere mobilitata e sostenuta.

L'obiettivo principale del presente documento è condividere le esperienze delle donne migranti tramite il progetto INTEGR8, contribuire al dibattito politico e formulare una serie di raccomandazioni per le future considerazioni politiche.



1. Introduzione

L'immigrazione non è un fenomeno nuovo per l'Europa e le comunità di migranti hanno sempre dato un contributo importante allo sviluppo economico dell'Unione e alla diversità culturale che caratterizza oggi la società europea. Se gli Stati membri dell'UE devono sfruttare appieno il potenziale di questa diversità culturale, l'integrazione delle comunità di migranti con le comunità di accoglienza deve essere sistemica. L'integrazione non sarà raggiunta facendo alle comunità di migranti o facendo per le comunità di migranti, ma solo facendo con le comunità di migranti.

L'immigrazione e l'integrazione civica e sociale delle nuove minoranze etniche sono diventate importanti sfide politiche in tutti i paesi dell'UE negli ultimi anni. Mentre l'integrazione economica è facilmente misurabile attraverso una serie di indicatori ampiamente disponibili come la riduzione dei salari, o le disparità di reddito e occupazione tra nativi e immigrati, per quanto riguarda l'integrazione sociale e civica, i livelli di integrazione sono più difficili da valutare.

La ricerca evidenzia una serie di sfide chiave per i nuovi immigrati nei paesi ospitanti che ad oggi le iniziative dei governi non hanno ancora superato con successo. Vi è un "divario significativo di informazioni poiché i migranti sperimentano una mancanza di conoscenza dei loro nuovi sistemi sociali e civili e sono spesso inconsapevoli dei processi civici e politici all'interno del loro nuovo paese. Ad oggi, le campagne elettorali degli immigrati, l'educazione civica e linguistica o persino la diretta assistenza governativa alle organizzazioni di immigrati hanno raggiunto impatti minimi" (Bloemraad, 2010); Vi è anche una lacuna nella rete, sebbene le organizzazioni di immigrati potrebbero contribuire a costruire o consolidare reti all'interno delle comunità di immigrati, esse fanno poco per avvicinare queste organizzazioni a gruppi al di fuori delle comunità di immigrati (Strömblad e Adman, 2012) e mentre gruppi di immigrati della società

civile creano “legami” di capitale sociale all’interno delle proprie comunità, non riescono a creare il “ponte” del capitale sociale con la comunità ospitante o con altre comunità di migranti (Putnam, 2007).

Considerando queste sfide, vi è una reale opportunità per sfruttare il potenziale delle donne migranti come esperte di integrazione dei migranti. Fornire una formazione convalidata e una gamma di supporti professionali essenziali sono i primi passi cruciali verso un’Europa più inclusiva e uguale per tutti.



2. Approccio e Risultati

Queste raccomandazioni politiche sono state pubblicate nell'ambito del progetto *“Impiegare il potenziale delle donne migranti come esperte di integrazione”* [INTEGR8].

2.1. Il progetto INTEGR8: obiettivi e risultati

INTEGR8 è un progetto finanziato dalla direzione generale Migrazione e Affari Interni della Commissione Europea nell'ambito del fondo per l'Asilo, l'Immigrazione e l'Integrazione (AMIF). Il progetto INTEGR8 ha il codice di riferimento HOME/2015/AMIF/AG/INTE/9101 e la sua realizzazione si estende dal primo di Dicembre 2016 al 30 di Novembre 2018.

Il progetto INTEGR8 è guidato da Meath Partnership ed è promosso da un consorzio di sette organizzazioni di tutta Europa, con competenze diversificate nel lavorare direttamente all'interno delle comunità locali di migranti, con esperienza nel ricevere e integrare i migranti, come segue:

1. **Meath Partnership (coordinatore), Irlanda**
2. **CARDET, Cipro**
3. **ISQ Formação, Portogallo**
4. **Università di Pitesti, Romania**
5. **Learning Unlimited, Regno Unito**
6. **FormAzione Co&So Network, Italia**
7. **Jugend am Werk Steiermark, Austria**

Queste istituzioni partner hanno il necessario mix di competenze ed esperienza le quali sono state determinanti per il focus del progetto.

I partner del progetto INTEGR8 sono convinti che le donne migranti siano la chiave per supportare e facilitare l'integrazione di altre donne migranti. I partner del consorzio sono convinti che la promozione dell'integrazione delle donne migranti possa essere meglio supportata e raggiunta se i programmi e le iniziative di integrazione sono guidati direttamente dalle donne migranti stesse. Potenziare le donne all'interno delle comunità di migranti offrendo una formazione convalidata e supportandole a sviluppare una serie di reti informali per promuovere l'integrazione sociale e civica tra i loro gruppi di pari era al centro del progetto INTEGR8. Pertanto, il progetto mira a formare, sostenere e responsabilizzare le donne migranti affinché assumano un ruolo proattivo nelle loro comunità per sostenere l'integrazione delle donne in una vasta gamma di modi.



Il risultato chiave atteso del progetto INTEGR8 è un cambiamento di atteggiamento e comprensione all'interno delle comunità di migranti e delle organizzazioni che li supportano, in modo che tutte le parti coinvolte siano d'accordo e accettino che le stesse donne migranti, se opportunamente formate e supportate, sono nella posizione migliore per promuovere l'integrazione delle donne migranti. Inoltre, INTEGR8 costruisce e / o rafforza le strutture locali di networking in ogni paese partner e la conseguente migliore comunicazione all'interno sia delle comunità ospitanti che in quelle dei migranti.

Il progetto INTEGR8 è rivolto a due gruppi di destinatari:

- Professionisti dell'integrazione dei migranti e educatori i quali lavorano nei centri di accoglienza per migranti e agenzie di supporto, in particolare quelle con programmi rivolti alle donne.
- Donne e comunità migranti.

Sin dall'inizio, il consorzio del progetto INTEGR8 ha realizzato le attività previste e ha ottenuto i risultati descritti di seguito:

1. È stata svolta una ricerca per identificare i bisogni formativi delle donne migranti in ciascun paese partner ¹ ed è stata elaborata una Relazione Sintetica della Ricerca basata sui risultati nazionali. La Relazione Sintetica della Ricerca è un documento strategico di 32 pagine, organizzato in cinque sezioni:

- Sezione A: Analisi della letteratura
 - o Buone pratiche Misure nazionali di Integrazione
 - o Questioni e bisogni non soddisfatti
 - o Raccomandazioni
 - o Risorse
- Sezione B: Donne migranti: Analisi dei bisogni
- Sezione C: Organizzazioni per migranti ed educatori: Analisi dei Bisogni
- Sezione D: Metodologie innovative per l'Inclusione Civica e Sociale
- Sezione E: Conclusioni e raccomandazioni

2. Sono stati creati e progettati due programmi formativi su misura per affrontare i bisogni delle donne migranti e anche per formare educatori per sostenere le donne migranti nel loro nuovo ruolo di leader della comunità. Questi programmi sono presentati sottoforma di Corso di Formazione per Formatori e Curriculum formativo per:

¹ Austria, Cipro, Irlanda, Italia, Portogallo e Romania



- Il Corso di Formazione per Formatori comprende nove moduli, come segue: 1) Il progetto Integr8; 2) Comunicazione Efficace; 3) Competenza Interculturale; 4) Uso di approcci partecipativi nella facilitazione dei gruppi; 5) Come usare il Curriculum per Esperto di Integrazione dei Migranti, il Toolkit e la piattaforma di apprendimento e-learning; 6) Impegno e Cittadinanza Europea; 7) Responsabilità dei formatori; 8) Apprendere al di fuori della classe; 9) Riflessione e analisi; e anche una parte finale con suggerimenti per gli operatori che supportano I migranti.
- Il pacchetto di risorse per il Curriculum Esperto di Integrazione dei Migranti è composto da:
 - **(a) Il Manuale per i Tutor** – supporta i tutor per erogare il curriculum per Esperto di Integrazione dei Migranti. Il Manuale per i Tutor è strutturato nelle seguenti parti: introduzione al Manuale per I Tutor; Introduzione al Curriculum INTEGR8 Esperto di Integrazione dei Migranti; Introduzione per il tutor; Indicazioni per I tutor prima di iniziare il corso di formazione per Esperto di Integrazione dei Migranti; Indicazioni culturali; Obiettivi di ogni modulo formativo; Tecniche e metodologie da usare; Modulo 1: Iniziamo; Modulo 2: Cura di Sé; Modulo 3: Comunicazione Efficace; Modulo 4: Competenza Culturale; Modulo 5: Partecipazione; Modulo 6: Facilitazione dei Gruppi; Modulo 7: prendere l’Iniziativa.
 - **(b) Quaderno degli Studenti** – progettato come un portfolio per le donne migranti per completare il Curriculum Esperto di integrazione dei Migranti. È strutturato in termini di: Introduzione al Manuale di Esercizi; Introduzione al corso per Esperto di Integrazione dei Migranti; Panoramica dei Moduli Formativi MIE; Compiti e Dispense. Il quaderno dello studente consente ai discenti di completare attività e valutazioni come parte degli esercizi di gruppo dei workshop, supportati dai loro tutor e dai compagni di studio. Mantenere questo quaderno consentirà ai discenti (donne migranti) di tornare al contenuto una volta completato il corso di formazione per l’Integrazione dei Migranti e utilizzarlo come risorsa e punto di riferimento per quando gestiranno le loro micro-reti locali di donne migranti e locali.
 - **(c) Toolkit Integr8:** Questa risorsa pratica ha la seguente struttura: Introduzione; La struttura del Toolkit INTEGR8; Risorse nazionali; le risorse condivise del toolkit INTEGR8 (gioco di ruolo e drama; giochi per rompere il ghiaccio; Attività Ricreative; Attività Individuali; Problem Solving; Stabilire le Regole; Programma di Informazione e (Partecipazione Civica); e suggerimenti per gli Esperti di integrazione dei Migranti.



Tutti questi risultati sono disponibili online sul sito del progetto e sulla piattaforma di apprendimento e-learning (www.integrateproject.eu)

3. Implementazione di una serie di attività di formazione, workshop e seminari in cui 74 formatori, tutor e operatori che supportano i migranti sono stati formati, 179 donne migranti sono diventate esperte di integrazione dei migranti e oltre 900 stakeholders sono stati contattati.

4. Produzione di un video documentario che ripercorre il percorso di sviluppo del progetto, il quale contiene 7 casi di studio dei paesi partner che presentano l'esperienza delle donne migranti le quali hanno completato la formazione per Esperti di Integrazione dei Migranti.

5. Completata un'analisi comparativa che mette a confronto i programmi di integrazione dei migranti e le azioni sul campo in ciascuno dei paesi partner partecipanti al progetto.

6. Progettato e sviluppato il sito web del progetto (www.integrateproject.eu), il quale presenta il progetto e le organizzazioni partner. Fornisce inoltre le risorse prodotte dal consorzio e offre libero accesso alla piattaforma di apprendimento online nella quale i corsi di formazione INTEGR8 (per i tutor e per le donne migranti) possono essere completati. Il sito web è disponibile in tutte le lingue dei partner.

Questi risultati del progetto (la suite dei corsi di formazione, i materiali necessari e altre risorse) sono stati sviluppati dal consorzio INTEGR8 in collaborazione con le organizzazioni locali di sostegno dei migranti, le agenzie educative, le reti di donne migranti e le donne migranti stesse le quali hanno documentato, testato e quindi convalidato questi risultati.

2.2. Metodologia INTEGR8

Mentre diversi dipartimenti governativi e una serie di autorità pubbliche negli Stati membri dell'UE svolgono un ruolo legislativo significativo nel processo di integrazione dei migranti, i processi legislativi da soli non possono realizzare una società integrata. La legislazione può mirare a creare accettazione e rispetto per il mix culturale; può mirare a promuovere tolleranza e partecipazione; può mirare a creare le circostanze in cui una società plurale può sbocciare; tuttavia, non può da solo stabilire una tale società. Ha bisogno di essere supportato da altre misure.

Vi sono ampie prove del fatto che la stragrande maggioranza delle iniziative di integrazione promosse dallo stato non sono riuscite a raggiungere l'integrazione tra comunità, che è la cartina di tornasole finale dei processi di integrazione sociale e civica di successo. Il consorzio INTEGR8 ha proposto un approccio dal basso verso l'integrazione delle donne migranti che pone le donne stesse al centro del processo di progettazione dell'integrazione. I partner avanzano



la premessa che le stesse donne migranti sono più informate sui problemi e le barriere che affrontano nelle nuove comunità e sono quindi nella posizione migliore per guidare qualsiasi nuova iniziativa che mira a favorire l'integrazione delle donne migranti. Individuare e formare una nuova coorte di esperti di integrazione dei migranti all'interno della comunità delle donne migranti nei paesi partecipanti è un approccio innovativo e potenzialmente innovatore.

Come per qualsiasi progetto di sviluppo, l'attuale stato dell'arte è un punto di partenza essenziale; tuttavia, la metodologia proposta dal consorzio INTEGR8 si è concentrata sull'istituzione dello stato dell'arte dalla prospettiva delle donne migranti stesse e sulla pianificazione di tutte le azioni di sviluppo per rispondere alle situazioni e alle circostanze pertinenti. La metodologia INTEGR8 si è concentrata sul coinvolgimento del gruppo target in tutte le fasi di sviluppo. I gruppi di lavoro locali stabiliti in ciascun paese partner hanno contribuito a creare un senso di appartenenza a tutti i risultati del progetto tra i gruppi di destinatari coinvolti e questi gruppi si sono incontrati a intervalli regolari per fornire approfondimenti, opinioni e feedback sul processo di sviluppo del progetto e i risultati prodotti.

Il ciclo metodologico è stato un processo continuo di consultazione; lavoro di sviluppo; test; finalizzazione; dove affrontare i bisogni delle donne migranti rimaneva la preoccupazione dominante. Data la natura innovativa delle risorse proposte, i partner sono pronti a lavorare dal principio.

Il progetto ha proposto un approccio dal basso verso l'alto al cambiamento delle politiche, che la ricerca esistente indica (Fullan e Hargreaves, 1992; Bodilly et al., 2004; Russell e Schneiderheinze, 2005.) come essenziale per un eventuale utilizzo e ampliamento.

2.3. L'Importanza del progetto INTEGR8

L'Europa sta lottando per fronteggiare un flusso migratorio di larga scala e vi sono state divisioni all'interno dell'Unione europea (UE) sul modo migliore per sostenere i rifugiati (Persaud, 2017). La crisi dei rifugiati ha creato un onere sproporzionato per alcuni paesi e una maggiore collaborazione a livello di UE è necessaria per coordinare la loro integrazione (Persaud, 2017).

Secondo l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, 16,2 milioni di persone sono sfollate nel corso del 2017 a causa di persecuzioni, conflitti o violenze. Nello stesso anno 650.000 nuovi richiedenti asilo hanno chiesto protezione internazionale negli Stati membri dell'UE, 538.000 dei quali hanno ottenuto lo status di protezione in uno degli Stati membri (Eurostat, 2018). Come mostrato dallo Scambio di Politiche Pubbliche (Conferenza, 15 ottobre 2018), coinvolgere tutte le parti interessate nel dibattito in corso sul sistema di asilo in Europa, comprese le ONG e la società civile, è di fondamentale importanza per assistere i decisori politici e i politici a trovare soluzioni pratiche e politicamente



fattibili coerenti con le realtà di ogni paese. Inoltre, è stato concordato che si dovrebbero cercare modi di sfruttare la forza dei migranti qualificati per contrastare le ripercussioni economiche di un rapido invecchiamento della popolazione in Europa, a condizione che l'Unione europea sviluppi meccanismi di integrazione efficaci nei paesi ospitanti.

Le politiche europee non prevedono disposizioni speciali per facilitare lo stabilirsi delle donne rifugiate e invece pongono ostacoli alla loro partecipazione sociale ed economica (ad esempio, politiche di ricongiungimento familiare sfavorevoli). La base legale per l'asilo, i requisiti e le procedure riducono tutti la protezione che potrebbe essere conferita alle donne richiedenti asilo (Bloch, Galvin, & Harrell-Bond, 2000).

L'integrazione degli immigrati rimane prioritaria nell'attuale agenda politica dell'UE.

Nell'ambito dell'attuale contesto dell'UE per quanto riguarda l'integrazione degli immigrati, il progetto INTEGR8 è importante perché offre una soluzione innovativa e al tempo stesso affidabile per il ruolo delle donne migranti come esperte di integrazione, convalidato dai destinatari che lo hanno testato. INTEGR8 ha progettato materiali e risorse per l'acquisizione delle competenze delle donne migranti, in modo che possano essere leader di integrazione nelle loro comunità, possano fungere da ponte tra le comunità di migranti e le comunità di accoglienza. L'idea è di potenziare le donne migranti in modo che possano a loro volta dare potere agli altri, aiutare altre donne migranti a sentirsi più accettate e integrate nelle loro comunità di accoglienza, ad accedere ai servizi di base e a conoscere i loro diritti e benefici nei loro paesi di accoglienza. INTEGR8 presenta il Curriculum per Esperto di Integrazione dei Migranti per facilitare ciò. Se le donne migranti sviluppano abilità e costruiscono fiducia in loro stesse, possono aiutare a collegare i membri della loro comunità con i servizi pubblici nelle comunità ospitanti. La formazione delle donne migranti è stata erogata attraverso una serie di workshop pratici, networking ed eventi sociali, e con il supporto della piattaforma online dedicata INTEGR8, tramite la quale i partecipanti possono accedere ai moduli di e-learning e alle risorse di integrazione sviluppate dal consorzio INTEGR8 quando lo desiderano e in un formato che soddisfa i loro bisogni e rispondente ai loro stili di apprendimento.

2.4. Risultati della ricerca

La ricerca INTEGR8 in tutti e sette i paesi partner è stata combinata: ricerca documentale e ricerca sul campo. La ricerca documentale è stata condotta attraverso una analisi della letteratura disponibile e un'analisi delle misure e iniziative di integrazione dei migranti esistenti. Inoltre, sono state identificate e analizzate metodologie innovative di inclusione sociale e civica che utilizzano attività educative, culturali e ricreative e includono tecniche di apprendimento.



La ricerca sul campo consisteva in un'analisi approfondita dei bisogni ottenuta attraverso diversi cicli di applicazione (in varie fasi di attuazione del progetto) di interviste strutturate e di organizzazione di focus group con (a) 64 donne migranti (per identificare le loro esigenze di formazione specifiche necessarie per progettare il curriculum su misura - il MIE: curriculum Esperto dell'Integrazione dei Migranti e (b) una vasta gamma di agenzie ed educatori i quali supportano i migranti, che comprendevano organizzazioni locali e internazionali, organizzazioni del terzo settore, enti di beneficenza, imprese sociali senza scopo di lucro, centri per l'infanzia per determinare i bisogni della formazione dei formatori i quali avranno bisogno di essere affrontati per implementare con successo il curriculum MIE).

2.4.1. Questioni e bisogni non soddisfatti

L'analisi della letteratura eseguita nell'ambito del progetto Integr8 mostra che i paesi partner rappresentano un mix di paesi in prima linea, di transito e di destinazione per i migranti con partner che segnalano una migrazione netta aumentata, stabile o decrescente. Alcuni paesi hanno segnalato politiche, strategie, diritti e sostegno nazionali "unificati" specificamente mirati all'integrazione dei migranti. Altri hanno segnalato la mancanza di una riflessione congiunta a livello politico con diritti o sostegno limitati o decrescenti, con conseguente aumento del rischio di povertà ed esclusione sociale per i migranti, in particolare per le donne migranti e per i loro figli.

In termini di best practice attuali, la nostra ricerca ha rivelato che a seguito o nonostante le politiche e le risorse nazionali, esiste una vasta gamma di buone prassi di integrazione nazionale e metodologie di inclusione sociale e civica. Tali misure comprendono iniziative e misure organizzate e finanziate a livello nazionale, nonché quelle gestite da istituti di istruzione, organizzazioni del terzo settore, enti di beneficenza, reti e partenariati strategici.

La ricerca sul campo INTEGR8 (attraverso interviste e focus group) ha identificato molte questioni che incidono specificamente sui migranti in generale e / o sulle donne migranti, nonché su un numero significativo di bisogni non soddisfatti. Questi comprendono:

Consigli, informazioni e Supporto

- Gestione dei casi per supportare le donne ad orientarsi nel sistema;
- Gli uffici informazioni per offrire servizi ai migranti per sostenere l'integrazione

Sociale / culturale / interculturale

- Informazioni e opportunità di riflessione sul diverso ruolo delle donne;
- La percezione che i paesi ospitanti siano "comunità chiuse" a cui è difficile accedere;

- Necessità di ulteriori dati di riferimento sulla qualità della vita dei migranti e il loro potenziale economico non ancora sfruttato;
- Necessità di politiche che rispondano alla “progressiva femminilizzazione della migrazione”;
- Maggiori opportunità per costruire relazioni con i cittadini dei paesi ospitanti;
- Maggiore sviluppo di un lavoro che affronti stereotipi e differenze culturali;
- Più informazioni da tradurre in altre lingue;
- Razzismo, crimini dovuti all’odio (hate crimes), xenofobia e / o sospetto verso i migranti;
- Elevati livelli di isolamento sociale;
- Ostacoli sociali e culturali, anche da parte delle stesse famiglie e comunità delle donne, che incidono sulla loro stessa partecipazione e integrazione;

Istruzione e formazione

- Soglia d’ingresso inferiore per massimizzare l’impegno;
- Supporto con la progressione tra offerta / servizi ecc .;
- Maggiore accesso alle opportunità educative;
- Più opportunità per imparare la lingua;
- Necessità di riconoscimento di diplomi e qualifiche, valutazione delle competenze e / o orientamento al lavoro;
- Programmi mirati e rispondenti alle esigenze e alla disponibilità delle donne migranti con bambini piccoli;

Uguaglianza e diritti umani

- Riconoscimento delle barriere e delle ulteriori discriminazioni affrontate dai migranti LGBTI;
- Molte donne migranti non rientrano nei servizi pubblici;

Conoscenza e Comprensione

- Mancanza di conoscenza da parte dei migranti dei loro diritti e delle opportunità disponibili;
- Riflessione sulle competenze personali tecniche e trasversali basate su esperienze personali per supportare il collocamento / ricollocamento nel mondo del lavoro e indirizzarsi o fare scelte appropriate al percorso personale / professionale;
- Eccessiva burocrazia;



Risorse

- Tagli ai finanziamenti pubblici;

Lavoro, Esperienze di Lavoro, Occupabilità e Volontariato

- Le donne migranti hanno bisogno di un migliore accesso al mercato del lavoro e del riconoscimento delle loro competenze, istruzione e esperienza lavorativa;
- Mercato del lavoro restrittivo e limite di 60 giorni per i migranti per trovare un nuovo lavoro al fine di evitare problemi legali relativi al loro diritto di rimanere nel paese;

2.4.2. Barriere all'integrazione

Le donne migranti si trovano a fronteggiare molte barriere all'integrazione e queste possono variare in base al paese d'origine, al motivo della migrazione, allo stato giuridico nel paese partner / di origine, all'essere un migrante di prima o di seconda generazione, al possesso di un permesso di lavoro, se si trovano nel sistema di asilo, al possesso di precedenti esperienze di istruzione formale, al possesso di abilità linguistiche e se sono alfabetizzate nella lingua del paese ospitante e / o nella loro lingua madre.

Le donne migranti coinvolte nel nostro studio hanno identificato diversi ostacoli all'integrazione e gli esempi forniti hanno coperto un'ampia gamma di aree e argomenti che sono rientrati in nove categorie principali (come mostrato nella Tabella 2.1). Le barriere linguistiche e le barriere culturali / interculturali sono state identificate come barriere chiave nelle interviste in tutti i paesi partner e sono state percepite come aventi il maggiore impatto. La lingua è necessaria per superare tutti o molti altri ostacoli identificati. Le barriere personali e sociali sono state gli altri principali ostacoli identificati nella maggior parte delle resoconti dei partner. È importante aggiungere che alcune donne hanno riferito di non sentirsi di fronte a barriere e di sentirsi integrate.

Tabella 2.1: Barriere all'integrazione delle donne migranti

Barriere identificate	Esempi forniti
Barriere linguistiche	Non conoscere o capire la lingua / Non essere in grado di comprendere le informazioni sui servizi ecc. / Non essere in grado di comunicare / Non capire persone, espressioni idiomatiche o battute
Barriere culturali	Mancanza di interesse o comprensione della vita dei migranti, esperienze, background culturali e / o religione da parte di persone nel paese ospitante / incomprensione, ad es. a proposito di persone musulmane / Sentirsi osservati / Persone che dicono cose inappropriate / Non capire la cultura o la politica / Razzismo / Xenofobia / Crimini di odio / Abuso verbale / Essere trattati come stranieri / Cibo diverso / Non essere invitato a partecipare ad attività o eventi / Differenti stili di vita / Differenze culturali / Persone così impegnate / Persone che si attengono alle proprie culture e comunità
Barriere sociali e personali	Solitudine / Non avere amici / Isolamento sociale / Difficoltà nell'incontrare persone e farsi degli amici / Mancanza di opportunità di comunicazione con persone del paese ospitante / Bassi livelli di fiducia / Timidezza / Imbarazzo / Disagio / Paura / Problemi familiari / Essere lontano e sentire la mancanza della famiglia / Non far parte di reti / Mancanza di supporto sociale ed emotivo / Problemi relativi alla salute mentale e allo shock culturale
Accesso ai servizi	Mancanza di informazioni su quali servizi o supporto sono disponibili e / o difficoltà nell'accedere ai servizi / Non sapere a chi chiedere / Non comprendere i sistemi o i requisiti burocratici, ad es. sicurezza sociale, diritti / non comprensione del trasporto
Bisogni primari	Povertà / Alto costo della vita nel paese ospitante / Non potersi permettere di essere coinvolte o cogliere opportunità / Case senza riscaldamento / Clima freddo



Lavoro / Volontariato	Essere disoccupate / Difficoltà a trovare lavoro o opportunità di volontariato / Bassa retribuzione / Condizioni di lavoro povere o inique / Difficoltà a ottenere referenze / Qualifiche non riconosciute (vedi anche sotto)
Questioni specifiche per le donne	Violenza domestica e abusi / MGF / Uomini che vietano alle donne migranti di avere contatti con altre persone / Atteggiamenti culturali diversi, ad es. ruoli di genere, orientamento sessuale, donne che non riescono a nuotare a causa della necessità di coprire corpo e capelli / Mancanza di opportunità di incontrare altre madri con bambini / condizioni lavorative ingiuste o difficili che incidono sulle donne, tra cui salari più bassi, lavoro durante il fine settimana, ecc.
Educazione e formazione	Difficoltà ad accedere al Sistema di istruzione e formazione
Altro	Sensazione che ci siano troppi rifugiati; BREXIT



3. Implicazioni e raccomandazioni per i decisori politici

Implicazioni politiche dell'approccio INTEGR8:

- L'approccio INTEGR8 risulta essere un elemento in una catena di misure che sarebbero necessarie in un processo di integrazione di successo. È importante avere questo tipo di processo bottom-up (piuttosto che un processo top-down) al giorno d'oggi, dal momento che il sostegno politico e il finanziamento per le misure di integrazione stanno diminuendo (al momento, l'attenzione politica sembra fare più affidamento sul prevenire le persone dal raggiungere il paese piuttosto che sostenere l'integrazione). L'approccio INTEGR8 è positivo, non basato su sanzioni, ma piuttosto rendendo le donne migranti più visibili nella società, contribuendo positivamente in termini di istruzione e formazione.
- Il carattere innovativo e unico del progetto INTEGR8 sarà prezioso a livello nazionale (ad esempio servizi di integrazione permigranti, autorità, ecc.). Ciò rende il progetto INTEGR8 una "buona prassi nel campo dell'integrazione della migrazione", in quanto può aiutare a colmare una lacuna nei contenuti nazionali e migliorare la pratica e il processo decisionale.
- In qualità di influencer nella definizione dell'agenda politica, i responsabili politici devono abbracciare l'approccio del progetto e utilizzarlo per mobilitare le comunità per promuovere l'integrazione, riconoscendo il fatto che le comunità svolgono un ruolo cruciale nel far sentire a proprio agio chi vive al loro interno. Il progetto è un vero passo in avanti nel favorire gli Esperti di Integrazione dei Migranti come moltiplicatori di integrazione. È un modello economico e di sostenibilità una volta realizzate e stabilite le reti micro-sociali. Il curriculum formativo INTEGR8 è unico in termini di qualità e completezza delle informazioni raccolte; è potenziato dal programma di formazione per il formatore che assicura che il curriculum sia facilitato da tutor qualificati e con esperienza; e comprende diversi metodi per affrontare tutti gli stili di apprendimento. Le attività contenute al suo interno sono provocatorie e stimolano ricche discussioni in un ambiente protetto. Il fatto che il curriculum e l'approccio formativo favoriscano il contatto con la comunità ospitante e l'inclusione delle donne locali nelle reti micro-sociali ne fanno un approccio di uguaglianza e inclusività.
- INTEGR8 è un esempio positivo di un'iniziativa di integrazione bottom-up, piuttosto che un'azione guidata dall'alto verso il basso che decide come pianificare e implementare l'integrazione a livello locale. INTEGR8 ha permesso alle donne migranti di prendere in carico e gestire la propria integrazione nella comunità ospitante, il quale sembra essere un caso

studio positivo che potrebbe essere supportato da queste raccomandazioni politiche. INTEGR8 riconosce il ruolo che le donne svolgono nello sviluppo e nella coesione della comunità e ha reso prioritario l'impegno e la costruzione delle capacità di un gruppo di destinatari (ad esempio donne migranti) che è spesso sottostimato nelle politiche regionali e nazionali. Come implicazione politica immediata qui: l'istituzione di un programma di sussidi per l'integrazione delle comunità per fornire finanziamenti per supportare attività di base e replicare gli interventi. Questi fondi dovrebbero essere ampiamente promossi e pubblicizzati localmente e il processo di candidatura dovrebbe essere semplice.

- Ci dovrebbe essere un valore prioritario nell'ottenere una stretta cooperazione tra le nazioni europee per raggiungere obiettivi comuni in relazione al sostegno dell'integrazione e INTEGR8 fornisce un modello efficace per farlo in tutta l'UE. Poiché i programmi e le politiche esistenti hanno ancora margini di miglioramento nei risultati dell'integrazione per le donne migranti nell'UE, adottare un approccio strutturato come quello di INTEGR8 per il coinvolgimento attivo delle donne migranti nel sostegno all'integrazione è estremamente importante per trovare soluzioni avanzate. Fornendo spazi alle donne per sviluppare la fiducia in un ambiente sicuro e solidale, esse possono essere in grado di riutilizzare quella fiducia al di fuori dello spazio formativo per condividerla con altre donne e altre persone intorno a loro.
- Ogni cosa che possa aiutare le donne migranti ad essere coinvolte nella comunità sarà un'esperienza molto utile per i responsabili politici al fine di capire cosa funziona e cosa no; per gli stakeholder è sempre bene imparare dall'esperienza accumulata durante l'implementazione di tali progetti. In tal modo, INTEGR8 può sostenere politiche che diventano più permissive e abbastanza amichevoli per facilitare l'accesso delle donne migranti a diversi livelli sociali. I decisori politici dovrebbero utilizzare i risultati INTEGR8 per definire le azioni future per l'integrazione dei migranti.

Poiché il campo d'azione del documento strategico INTEGR8 è presentare raccomandazioni e suggerimenti per i politici, su cosa dovrebbe essere fatto per sostenere l'integrazione nell'UE utilizzando le donne migranti come esperte di integrazione, i seguenti temi chiave dovrebbero essere focalizzati, come fattori critici di successo:

Sostenere le donne migranti per avere un ruolo di maggior rilievo nel raggiungimento dell'integrazione, formandole in modo appropriato e supportandole

Il cambiamento politico dovrebbe prevedere la formazione delle donne migranti per aiutarle a diventare modelli di comportamento nelle loro comunità, per assumere ruoli di leadership in una serie di organizzazioni della società

civile, in particolare scuole, ma anche organizzazioni religiose e gruppi di manifestanti. Dare potere alle donne migranti, che a loro volta conferiscono potere agli altri (famiglia, altre persone, comunità), è un'attività cruciale in quanto le donne possono realizzare cambiamenti in ambito personale, familiare e sociale. Se adeguatamente formate, le donne migranti hanno gli strumenti, la consapevolezza e la capacità di andare avanti nella società e intraprendere passi positivi verso l'integrazione: creare e facilitare gruppi che possano essere totalmente inclusivi di donne sia delle comunità ospitanti che di quelle migranti; modellare i corretti atteggiamenti e comportamenti che possono influenzare e stimolare altre donne migranti ad abbracciare l'integrazione creando opportunità di scambio. Stabilendo e facilitando le reti micro-sociali, è stato creato uno spazio e delle opportunità per le donne di mettere in pratica ciò che avevano appreso; dirigere la propria integrazione, ma anche avere un impatto significativo sulle proprie convinzioni e sulle attitudini della propria famiglia e dei propri figli. La formazione e il supporto possono migliorare le voci già presenti nelle migranti: consente loro di comprendere meglio le strutture che le circondano, in modo da ottenere più strumenti per agire.

Favorire l'integrazione delle donne migranti superando le barriere esistenti

Ci sono diversi ostacoli incontrati dalle donne migranti quando cercano di integrarsi, di cui le difficoltà linguistiche e l'analfabetismo sono i principali due. La mancanza di competenze linguistiche può minare la fiducia e l'autostima delle donne migranti.

Lo "scontro culturale" è un altro ostacolo, visto che molte famiglie di immigrati provengono da paesi con tradizioni forti. Gli immigrati dovrebbero accettare che ci sono alcuni aspetti del loro paese d'origine che possono essere accettati, e alcuni che non possono. Dovrebbero anche comprendere i benefici della partecipazione e che la loro integrazione non significa dimenticare le loro culture, ma essere aperti alla cultura del paese in cui intendono vivere. L'integrazione naturale significa accettare le differenze e godere degli aspetti multiculturali.

Vi sono anche ruoli culturali contrastanti, in particolare in relazione al ruolo delle donne nella famiglia e ciò può minare l'emancipazione economica delle donne migranti. Le nuove politiche dovrebbero introdurre ruoli di genere appropriati per le donne migranti nell'occupazione, nell'istruzione, nell'impegno familiare e civile.

La mancanza di una qualifica professionale delle donne migranti, correlata alla mancanza di sostegno finanziario, non permette loro previsioni per il periodo in cui frequentano corsi di formazione professionale, e questi aspetti rappresentano ostacoli in termini di uguaglianza di accesso e integrazione economica.

Spesso l'assenza di informazioni sui supporti e servizi disponibili nelle comunità ospitanti può rappresentare una barriera, ma anche una mancanza



di conoscenza e di apprezzamento delle somiglianze che esistono all'interno della comunità ospitante. Conoscere la storia e l'attualità del paese ospitante può aiutare le donne migranti a identificare somiglianze e sentirsi un po' più in relazione con il paese.

Le barriere psicologiche e psicosociali laddove esistono rendono le donne migranti socialmente ed emotivamente isolate, sole o depresse, quindi è estremamente difficile per loro sentirsi motivate a partecipare.

Anche la discriminazione da parte della società in generale ha un impatto negativo sulle donne migranti. Pregiudizi come quello di impedire alle donne migranti di trovare lavoro, di fare carriera o di accedere ai servizi, esacerbano le lotte delle donne migranti.

Ulteriori barriere che influenzano l'integrazione delle donne migranti riguardano:

- accesso ai servizi sanitari, compresa l'incapacità di fornire un'accessibile assistenza all'infanzia per le donne migranti / le famiglie;
- necessità di sensibilizzazione per raggiungere i più bisognosi con informazioni sui servizi;
- paura di viaggiare al di fuori della zona in cui vivono;
- rappresentanza limitata delle donne migranti in una varietà di ruoli sociali, sia nelle comunità di migranti che in quelle ospitanti;
- accesso potenzialmente limitato alle opportunità e ai servizi di istruzione, formazione e occupazione; e
- discriminazione di genere (le donne migranti sono pagate meno degli uomini migranti, anche se svolgono lo stesso lavoro).

Mettere in atto il supporto necessario per favorire la rete tra donne migranti e quindi affrontare il divario di integrazione a livello di comunità, utilizzare modelli appropriati di supporto insieme alle risorse necessarie

Un modello di supporto di successo dovrebbe affrontare le barriere all'integrazione identificate, dovrebbe disporre di finanziamenti sufficienti, dovrebbe considerare le competenze linguistiche, dovrebbe assicurare il coinvolgimento di entrambe le comunità (comunità di migranti e comunità del paese ospitante) e dovrebbe considerare l'aspetto dell'assistenza sanitaria. Dovrebbe essere basato sui bisogni, alla portata di tutti e facilmente accessibile, semplice e intuitivo e dovrebbe avere un modulo online con adeguate risorse educative aperte (OER). Qualsiasi modello di integrazione dovrebbe basarsi sulle organizzazioni della società civile le quali inviano messaggi forti per celebrare la diversità e facilitare il coinvolgimento delle persone.

Andando oltre i compiti delle reti micro-sociali e in consultazione con i MIE,

il modello di sostegno proposto è un modello in corso o in fase successiva, basato sul concetto di circoli di mentoring. I circoli di mentoring sono una forma di mentoring di gruppo che incoraggia i partecipanti di qualsiasi provenienza o livello di abilità a proporre e padroneggiare un argomento di interesse. Si baserebbe sulle nuove competenze e capacità dei MIE. Questo modello offre ai MIE motivati una via per crescere all'interno della propria comunità locale e apre la porta a tutte le donne per trovare o creare un circolo che le motivi. Una volta creato un circolo, altre donne interessate a scopi simili di sviluppo personale, integrazione, discussioni, connessioni possono unirsi e partecipare. Questi circoli possono verificarsi virtualmente o di persona a seconda delle esigenze delle donne. Le risorse necessarie per questo modello includono una persona responsabile o un leader di circolo, uno spazio per riunioni e un servizio di messaggistica sociale per pianificare le sessioni. È importante per le donne migranti che il leader del circolo sia un compagno migrante che ha avuto una simile esperienza.

Ulteriori strumenti e risorse a supporto dovrebbero includere:

- Coinvolgimento di volontari e ONG per realizzare campagne di sensibilizzazione;
- Implementazione di progetti basati sulla comunità con e per le donne migranti;
- Realizzare ampie consultazioni con i destinatari usando approcci partecipativi e basati sul rafforzamento delle capacità;
- Offrire luoghi dove le donne migranti possono incontrare altre persone e organizzazioni capaci di fornire loro informazioni, conoscenze e supporto;
- Essere capaci di monitorare e seguire le situazioni delle donne migranti;
- Organizzare eventi socio-culturali con donne migranti e comunità ospitanti.

Usare i benefici della metodologia INTEGR8 e il suo potenziale di ampliamento

Uno dei principali valori dell'approccio e della metodologia INTEGR8 è che conferisce potere alle donne migranti attraverso l'apprendimento tra pari, vale a dire le donne che formano / sostengono altre donne delle loro comunità. Promuove inoltre la creazione di reti: crea gruppi di sostegno all'interno delle comunità di donne migranti nel paese ospitante e quindi interconnette questi gruppi di supporto, creando reti e coinvolgendo altre organizzazioni.

La metodologia INTEGR8 è innovativa, creativa e personalizzata, poiché si basa sui bisogni e sul contesto delle singole donne migranti.

La metodologia INTEGR8 incoraggia il dibattito, la ricerca, la costruzione di relazioni, l'identificazione di barriere e soluzioni, riconoscendo somiglianze e differenze e promuove il dialogo interculturale e intra-culturale in un ambiente sicuro e pieno di fiducia. Quindi, i suoi meriti includono: interazione faccia a faccia con i coetanei; condivisione di storie ed esperienze; promozione delle relazioni; formazione inclusiva, basata sui punti di forza e partecipativa; sessioni pratiche di formazione attiva e di supporto - i partecipanti possono facilmente acquisire idee, parteciparvi e abbracciarle; responsabilizzare le donne migranti a identificare gli ostacoli e le opportunità di integrazione e sviluppare le proprie risposte; aumentare il numero di lavoratori formati e occupabili nella società (con minore ricorso ai benefici statali); flessibilità nell'ampliamento fino a coprire un più ampio ambito geografico e settoriale; mettere immediatamente le donne migranti a servizio della comunità come modelli di riferimento, importante per la fiducia in sé stesse e per mostrare opportunità agli altri migranti nella comunità.

In termini di potenziamento e sfruttamento della metodologia di INTEGR8, è possibile lavorare all'interno dell'ambiente scolastico per creare giovani leader di integrazione. A livello organizzativo, c'è la possibilità di avere leader di integrazione per combattere il razzismo e promuovere l'inclusività.

La metodologia INTEGR8 ha il potenziale per essere estesa a livello di comunità, ha un'applicabilità universale, può essere utilizzata dalle autorità pubbliche o da diverse organizzazioni coinvolte nel processo di integrazione dei migranti. Permette una migliore comunicazione tra i responsabili delle decisioni e le donne migranti e stabilisce una linea per le politiche dell'UE.

Dal punto di vista della politica, se si vuole ottenere l'integrazione, è necessario continuare a lavorare con e insieme alle donne migranti per sviluppare e progettare una strategia di integrazione coerente che sia chiaramente compresa da tutte le parti interessate.

4. Nota conclusiva

La migrazione nell'UE deve essere gestita meglio in tutti i suoi aspetti; attraverso una nuova Agenda Europea sulla Migrazione, l'UE mira a fornire agli Stati membri strumenti per farlo a medio e lungo termine. Soluzioni specifiche valide a livello locale / regionale, come INTEGR8, possono aumentare lo sforzo centralizzato e incrementare l'efficacia delle misure di integrazione.

La politica migratoria dell'UE avrà successo se sostenuta da efficaci politiche di integrazione. L'UE ha utilizzato diversi strumenti finanziari (AMIF, FESR, FSE) per finanziare le priorità connesse all'integrazione. Per il periodo di programmazione dal 2014 al 2020, almeno il 20% delle risorse del FSE contribuisce all'inclusione sociale, che comprende misure per l'integrazione dei migranti con particolare attenzione a coloro che richiedono asilo e rifugiati, nonché ai bambini. I fondi possono sostenere iniziative mirate per migliorare le competenze linguistiche e professionali, migliorare l'accesso ai servizi, promuovere l'accesso al mercato del lavoro, l'educazione inclusiva può promuovere gli scambi interculturali e promuovere campagne di sensibilizzazione rivolte sia alle comunità ospitanti che ai migranti (Agenda Europea sulla Migrazione 2015). INTEGR8 è la prova che tale sostegno finanziario può favorire l'integrazione.

L'integrazione significa giocare un ruolo attivo nella comunità locale, regionale e nazionale. È necessario un sostegno continuo per rafforzare l'autocoscienza delle donne migranti per diventare leader dell'integrazione a livello comunitario. INTEGR8 ha dimostrato che le donne migranti opportunamente formate (le quali di solito affrontano molteplici forme di discriminazione) possono svolgere tale ruolo, essere efficaci nel favorire gli scambi tra migranti e comunità ospitanti e diventare esperte a sostegno dell'integrazione delle loro comunità di immigrati.

Bibliografia

Kesler, C., Bloemraad, I. (2010). *Does Immigration Erode Social Capital? The Conditional Effects of Immigration-Generated Diversity on Trust, Membership, and Participation across 19 Countries*. Canadian Journal of Political Science 43 (2), 319-347

Strömblad, Per, and Per Adman. forthcoming. "Political Integration through Ethnic or Nonethnic Voluntary Associations?" Political Research Quarterly

Putnam, Robert E. Pluribus Unum: (2007) *Diversity and Community in the Twenty-first Century* The 2006 Johan Skytte Prize Lecture. The Scandinavian Political Studies Vol. 30, No. 2: 137-174.

UNHCR UN Refugee Agency (2018). *Forced displacement above 68m in 2017, new global deal on refugees critical*. Retrieved from <http://www.unhcr.org/news/press/2018/6/5b27c2434/forced-displacement-above-68m-2017-new-global-deal-refugees-critical.html>

Eurostat, Newsrelease (2018). *Asylum decisions in the EU*. Retrieved from <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/8817675/3-19042018-AP-EN.pdf/748e8fae-2cfb-4e75-a388-f06f6ce8ff58>

Public Policy Exchange (2018). *Reforming the European Asylum System: Moving Towards a Unified, Fair and Effective Framework Conference*, 15th of November 2018, Brussels, Belgium. Retrieved from <http://www.publicpolicyexchange.co.uk/events/IK15-PPE2?ss=em&tg=1a>

Persaud, A. (2017). Geopolitics: Needs of migrants, refugees, and asylum seekers in Europe. *TPM-Testing, Psychometrics, Methodology in Applied Psychology*, 24(3), 399-407.

Bloch, A., Galvin, T., Harrell-Bond, B. (2000). Refugee Women in Europe: Some Aspects of the Legal and Policy Dimensions. *International Migration*, 38(2), 169–190.

European Agenda on Migration (2015). Retrieved from https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/policies/european-agenda-migration/background-information/docs/communication_on_the_european_agenda_on_migration_en.pdf

INTEGR8 project, *Harnessing the potential of migrant women as integration experts*, www.integrateproject.eu

INTEGR8:

Meath Partnership

Jennifer Nolan

E-mail: jennifer.nolan@meathpartnership.ie

URL: www.meathpartnership.ie



Centre for the Advancement of Research and Development in Educational Technology (CARDET)

Elena Xenii

E-mail: elena.xeni@cardet.org

URL: www.cardet.org



Instituto de Soldadura e Qualidade (ISQ)

Célia Gonçalves Tavares

E-mail: cgtavares@isq.pt

URL: www.isq-group.com



Universitatea din Pitești (UPIT)

Georgeta Chirleşan

E-mail: georgeta.chirlesan@upit.ro

URL: www.upit.ro



Learning Unlimited (LU)

Karen Dudley

E-mail: karen.dudley@learningunlimited.co

URL: www.learningunlimited.co



FormAzione Co&So Network (FCN)

Patrizia Giorio

E-mail: giorio@formazione.net

URL: <http://formazione.net>



Jugend am Werk (JaW)

Robert Schuen

E-mail: robert.schuen@jaw.or.at

URL: <http://jaw.at>





INTEGR8



**meath
partnership**

engage • enable • participate • progress



jugend

am werk

chancen • leben



CARDET

CENTRE FOR THE ADVANCEMENT OF RESEARCH
& DEVELOPMENT IN EDUCATIONAL TECHNOLOGY



formAzione
Co&So Network



EUROPEAN UNION
Asylum, Migration
and Integration Fund

Project Number: HOME/2015/AMIF/AG/INTE/9101

This project has been funded with support from the European Commission. This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

www.integrateproject.eu